

Sistema moda: l'export varesino trainato dall'Estremo Oriente

Pubblicato: Giovedì 13 Luglio 2017



Cresce l'export del sistema moda varesino: +1% a livello mondo nel primo trimestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2016. A trainare le esportazioni dei prodotti made in Varese sono le piazze orientali, prima tra tutte la **Cina** (+21% a quota 8 milioni di euro), seguita da **Hong Kong** (+11% a 15,6 milioni) e **Corea del Sud** (+38,2% a quota 6 milioni). Bene anche i flussi verso partner tradizionali del settore come **Germania** (+4,3%), **Svizzera** (+8,2%) e **Spagna** (+6,5%). Tra i primi 20 mercati di sbocco dei prodotti tessili del Varesotto crescono a doppia cifra le esportazioni verso **gli Stati Uniti** (+10,7%), la **Tunisia** (+11,8%), il **Portogallo** (+25,5%). I segni meno, invece, riguardano, rimanendo nei Paesi dove le imprese varesine hanno esportato nei primi tre mesi dell'anno beni per almeno tre milioni, Francia (-4%), Romania (-14,1%), Regno Unito (-4,8%), Giappone (-25%), Polonia (-2,9%), Belgio (-2,7%), Russia (-3,7%), Albania (-56%).

(nella foto la produzione di Missoni a Sumirago)

A livello di singoli comparti a crescere sono soprattutto gli **articoli di abbigliamento che si attestano a 81,2 milioni** (+7,1%). Stabili (+0,3%) i prodotti tessili a quota 121,1 milioni. In contrazione, invece, la pelletteria che cala del 10% (in valori assoluti, l'export è stato pari a 30,6 milioni).

È proprio in occasione della **venticinquesima edizione di Milano Unica**, appuntamento di punta per il settore tessile-abbigliamento a livello italiano e internazionale, che l'Unione degli Industriali della Provincia di Varese prende la palla al balzo per fare il punto sull'andamento congiunturale del settore moda.

Nel primo trimestre del 2017, il 53% delle imprese intervistate dall'**Ufficio Studi di Univa** ha dichiarato livelli produttivi in crescita rispetto ai tre mesi precedenti. Le previsioni per i prossimi periodi sono di una stabilizzazione: l'81% degli intervistati si attende livelli produttivi in linea con quelli attuali, mentre la restante parte si divide in egual misura tra chi prevede un miglioramento o un peggioramento congiunturale. Al contrario è in rallentamento l'andamento del portafoglio ordini, con il 56% delle imprese del campione che ha registrato ordinativi inferiori alla rilevazione precedente, il 28% superiori e il 16% intorno agli stessi valori. Nello specifico, sono gli ordinativi esteri a risultare meno dinamici, rispetto a quelli interni.

Bene anche il mercato del lavoro. Per quanto riguarda, invece, il ricorso agli **ammortizzatori sociali**, le ore di cassa integrazione ordinaria **tra gennaio e maggio 2017 sono state 314.243, in calo del 21%** rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Da sottolineare che tra i quattro principali settori del manifatturiero varesino (metalmecanico, moda, chimico-farmaceutico e gomma-materie plastiche), il tessile è quello che ha registrato il calo più significativo.

«**Il settore del tessile-abbigliamento varesino ha sempre molto da dire**», commenta **Piero Sandroni**, presidente del Gruppo Merceologico "Tessile e Abbigliamento" dell'Unione Industriali di Varese. «È in prima fila da anni nella valorizzazione delle capacità tecniche della filiera, esaltando sempre la qualità del manufatto tessile made in Italy. Parliamo di una parte fondamentale di quel 'bello e ben fatto' che ci aiuta a tenere alta la bandiera della moda italiana nel mondo. Dietro ad ogni look tendenza, outfit, sfilata e passerella, riconosco un particolare, una lavorazione, un tessuto che mi rimanda a questo territorio ricco di competenze e tradizione, che intendiamo continuare a valorizzare e sul quale, come Unione Industriali, stiamo lavorando per rendere visibile la qualità dei nostri prodotti anche a livello digitale».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it